

Piazza Matteotti: il comitato chiede garanzie

«Consultazione efficace e il Comune tenga conto del risultato»

C'è più di qualche dubbio tra i cittadini del comitato di piazza Matteotti sulle modalità di svolgimento della consultazione popolare che il Comune ha deciso di concedere sull'ipotesi di riqualificazione dello spazio nel cuore di Modena, secondo quanto previsto dal progetto di Mario Botta.

Su tutti quello, forse, più importante riguarda l'esito di questa consultazione.

«Il suo risultato infatti non è vincolante e quindi è lecito, secondo il comitato chiedersi se il Comune si adeguerà o meno al responso delle urne. Un quesito al quale il comitato ha chiesto di avere risposta subito insieme anche ad un'altra domanda: «Abbiamo constatato che il Comune ha già messo a bilancio la somma di un milione

250mila euro per la riqualificazione di Piazza Matteotti da spendere entro il 2010: aspetterà?». Le domande sono state presentate lunedì al presidente del consiglio Caterina Liotti, nel corso di un incontro avvenuto in Municipio. Incontro nel corso del quale i cittadini hanno rappresentato non solo le motivazioni che li porta ad essere contrari al progetto Botta, ma anche chiesto garanzie sul percorso che dovrà portare alla consultazione. «Per il Comune di Modena si tratta di un esame di democrazia - spiega il comitato in una nota - Un banco di prova impegnativo al quale non si era mai ricorsi. Il fatto che ora lo si utilizzi è sintomatico delle gravissime perplessità suscitate dai piani urbanistici comunali».

Il comitato si dice poi attento nel seguire le procedure che porteranno alla scelta del comitato dei garanti che dovrà formulare il quesito: «Tre persone scelte tra magistrati a riposo, professori universitari avvocati o notai con almeno 10 anni di esperienza. - spiegano - la scelta appartiene al consiglio che è espressione della stessa maggioranza che sostiene i progetti Sitta. Vedremo su chi cadrà. - scrivono - così come vedremo il contenuto dei quesiti, dalla loro chiarezza e aderenza ai temi sul tappeto dipenderà in parte il successo della consultazione. Sempre al consiglio spetta determinare la base della consultazione. Tutta la città con le frazioni, le polisportive periferiche o solo in centro effettivamente toccato dal proble-

ma? E sempre al consiglio spetterà decidere se procedere sotto forma di sondaggio o di scheda con urna, oltre ad assicurare idonea pubblicità». Il comitato chiede che questa consultazione risponda a criteri di efficienza, fedeltà al contenuto delle questioni che hanno spinto a promuoverla ad effettivo interesse della base e contenimento dei costi».

Il comitato preferirebbe che ad essere consultati siano solo i cittadini direttamente e concretamente interessati «con uno strumento e con tempi di risposta che agevolino la massima partecipazione». A tutte queste domande il comitato chiede pubblicamente che il Municipio dia risposte, in tempo utile rispetto alla partenza della consultazione.